

Cari Consiglieri,

come riportato nel Self Evaluation Report, redatto nel 2020 in occasione della Visita dell'European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE) per l'accreditamento della nostra Facoltà: "in accordo con le Direttive EU, le raccomandazioni ESG e le linee guida dell'ANVUR, il **principale obiettivo** della Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo è di fornire una formazione veterinaria adeguata, fondata su principi etici, e sulle evidenze risultanti dalla ricerca e dalla pratica professionale, che consenta al neolaureato di operare come professionista in tutti i campi di pertinenza, cosciente della necessità di un aggiornamento permanente per tutta la vita professionale."

L'attuale Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo, oltre al corso di laurea magistrale specialistica in **Medicina Veterinaria**, contempla un corso di laurea triennale in **Tutela e Benessere Animale**, un corso di laurea specialistica in **Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili**, cinque scuole di specializzazione, diversi master di I e II livello e corsi di perfezionamento, e un corso di dottorato in **Scienze mediche veterinarie, sanità pubblica e Benessere animale**. Gestisce inoltre l'**Ospedale Veterinario Universitario Didattico** di Piano d'Accio che è nodale per le attività didattiche, di ricerca e di terza missione del Dipartimento.

Per lo svolgimento di tutte le attribuzioni e le attività inerenti, si avvale di personale docente (52 unità), tecnico amministrativo e di biblioteca (27 unità), di personale a contratto (30), di borsisti, assegnisti, dottorandi, specializzandi e studenti dei vari corsi di laurea.

Ciascuna struttura didattica, di ricerca ed amministrativa ha una sua organizzazione e delle figure apicali responsabili, che nell'ambito del Dipartimento devono lavorare in maniera coordinata ed armonica, in funzione delle specifiche istanze, e delle ricadute e degli obiettivi comuni. Il Direttore del Dipartimento deve essere la sintesi di queste istanze, ed assume il ruolo politico di rappresentarle nell'ottica dell'utile comune.

Alla luce di tutto questo e della necessità di presentare un programma per il mandato direttoriale del prossimo triennio accademico, mi voglio soffermare su alcuni punti che ritengo siano imprescindibili per il perseguimento degli obiettivi che ci siamo posti, e delle attività che istituzionalmente sono demandate alle Università ed ai Dipartimenti universitari.

Il primo riguarda l'**implementazione logistica ed edilizia del Dipartimento di Medicina Veterinaria**. In base al Masterplan, approvato durante il mandato del Rettore Emerito prof. Luciano D'Amico, si prevede la realizzazione a Piano d'Accio di due strutture: la prima, la cosiddetta "stecca", che ospiterà le attività dei settori forzatamente trasferiti dalla sede della ex Molinari a Piano d'Accio, unitamente alle aule (comprese quelle per le esercitazioni) per tutti i corsi di laurea del Dipartimento, alla nuova biblioteca, ai laboratori, ed ai locali per la didattica e la ricerca dei settori dell'anatomia veterinaria normale e patologica, della fisiologia veterinaria, delle malattie infettive e parassitarie e dell'ispezione degli alimenti di origine animale. Di questa struttura abbiamo visto il progetto esecutivo, presentato alla Commissione EAEVE nel corso della recente visita per l'accreditamento, ma

non è ancora stato pubblicato il bando per la realizzazione; si presume che questo possa essere emesso nel 2023.

La seconda struttura, il cosiddetto “virgolone”, ospiterà le attività del settore della riproduzione dei grandi animali, attualmente effettuate presso il fondo rustico di Chiareto, le attività della riabilitazione veterinaria, degli interventi Assistiti con gli animali (IAA) e delle terapie assistite con gli animali (pet therapy), e quanto utile ai corsi di laurea in Tutela e Benessere Animale e Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili, e alle numerose attività che caratterizzano la formazione del postlaurea del nostro Dipartimento. Di questa struttura è stata definita la collocazione, lo scheletro ma la sua realizzazione è stata accantonata o posticipata per incapienza dei fondi.

Il secondo punto riguarda **riorganizzazione delle attività, dei flussi e delle competenze del personale del Dipartimento e dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)**, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza lavorativa, del welfare e della gratificazione del personale docente e tecnico coinvolto, della qualità della didattica e della ricerca, e dei servizi offerti al territorio. L'OVUD rappresenta la “vetrina” del Dipartimento sul territorio, lo sportello attraverso il quale con più facilità e più direttamente il personale docente e tecnico può riversare all'esterno il proprio bagaglio di conoscenze, competenze e abilità, nell'interesse della collettività, in ambito regionale e nazionale, e della comunità scientifica. E questa opportunità va sfruttata al meglio implementando i rapporti con i medici veterinari libero-professionisti, non solo fornendo loro servizi di alta qualità ma anche coinvolgendoli nelle attività proprie dell'OVUD.

Il terzo punto è inerente alla **riqualificazione del Fondo rustico di Chiareto**, in funzione delle nuove esigenze del Dipartimento. Una volta che le attività che ora lì insistono saranno trasferite a Piano d'Accio, si dovrà valutare un ottimale utilizzo della struttura, considerando in via prioritaria le esigenze scientifiche e didattiche delle iniziative (corsi di laurea in primis) che si sono sviluppate nel recente periodo in seno alla Facoltà di Medicina Veterinaria, ora Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Per quanto riguarda la **didattica**, in particolare per il corso di laurea magistrale in **Medicina Veterinaria**, il riferimento programmatico sono le **Standard Operating Procedures (SOP)** definite dall'**EAEVE**, imprescindibili per ottenere l'accreditamento europeo. Il Veterinary Educational Establishment (VEE) di Teramo è stato per ben due volte valutato dalla Commissione dell'European System for Evaluation of Veterinary Training (ESEVT), nel 2012 e 2022, ed è accreditato dall'European Committee for Veterinary Education (ECOVE). L'obiettivo necessario è quello di conservare lo stato di VEE accreditato, mantenendo ed aggiornando i processi di formazione in funzione dei requisiti sempre più stringenti e in continua evoluzione previsti dalle SOP dell'ESEVT.

Una riorganizzazione didattica del postlaurea in accordo con FNOVI e con le diverse società scientifiche di ambito medico-veterinario e non solo, sarebbe quantomai auspicata, opportuna e benvenuta. Questo permetterebbe di costituire delle “filieri” della formazione in funzione di profili professionali specifici, qualificati e certificati, sulla base di istanze condivise dalla comunità accademica con le realtà professionali, e riconosciuti a livello internazionale.

Relativamente al CdL in **Tutela e Benessere Animale**, in considerazione della nuova declaratoria della classe di laurea L-38 ed in particolare sul possibile riconoscimento di nuove figure professionali a supporto delle attività proprie del medico veterinario, è opportuno cogliere tali nuove possibilità per rendere TBA sempre più attraente.

Per quanto riguarda il CdL in **Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili**, questo risulta essere il Corso più giovane istituito presso il nostro Dipartimento, frutto del Progetto di sviluppo quinquennale Demetra finanziato dal MUR nell'ambito della linea di intervento destinata ai Dipartimenti di eccellenza. La sua istituzione è stata possibile grazie al lavoro incessante di molti colleghi e al reclutamento di nuove figure che hanno dato il proprio contributo nell'elaborazione di una offerta formativa solida, credibile e in grado di soddisfare le nuove esigenze del settore zootecnico in termini di innovazione e sostenibilità delle sue produzioni. Ciò nonostante risulta necessario aumentare l'attrattività del Corso, sia attraverso misure che ne aumentino la visibilità a livello nazionale ma anche e soprattutto cercando di creare una maggiore sinergia con il corso triennale di TBA. Quest'ultimo, in particolare, potrebbe rappresentare un bacino importante di potenziali iscrizioni per SPAS ma solo con una attenta e oculata rivisitazione della sua offerta formativa che possa dare maggiore spazio, in termini di insegnamenti, programmi e relativi CFU, alle produzioni animali.

L'**internazionalizzazione** della didattica e soprattutto della ricerca, è un ambito nel quale dovremo crescere, cercando scambi e partecipazioni con gruppi di ricerca e istituzioni universitarie di paesi europei ed extraeuropei. Soprattutto il personale di più recente reclutamento deve acquisire o deve aver già acquisito una dimensione sovranazionale nella sua formazione e nella gestione quotidiana delle proprie attività. Saranno previste delle azioni specifiche (organizzazione di corsi per la progettazione internazionale) col coinvolgimento in particolare dei giovani docenti unitamente con la Commissione Ricerca, approvati dal Dipartimento.

Le attività di **ricerca** sono uno degli aspetti più critici del Dipartimento. Al momento, il Dipartimento esprime una capacità di progettazione molto bassa, tipicamente affidata a singoli gruppi od individui in grado di partecipare a bandi competitivi ed intercettare fondi. È fondamentale trovare il modo di promuovere la progettazione, magari proponendo finalmente l'adozione di un regolamento di Ateneo per la premialità sui progetti di ricerca, anche solo per la presentazione delle proposte. Inoltre, si può ipotizzare un fondo comune di Dipartimento destinato alle esigenze connesse alla ricerca (pubblicazione articoli, partecipazione a congressi scientifici o riunioni, missioni). Si deve implementare lo scambio con l'Ufficio Ricerca di Ateneo, anche dotando il Dipartimento di nuove figure tecnico amministrative incardinate sulla ricerca, che si occupino specificatamente dell'individuazione dei bandi e dei progetti ai quali partecipare od aderire, aumentando le possibilità di reperire risorse pubbliche e/o private, utili anche per il nostro corso di dottorato il quale non può sostenersi esclusivamente con le risorse di Ateneo.

Infine, non meno importante è l'obiettivo di rafforzare i rapporti con gli Enti locali quali **Regione Abruzzo, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, Servizi Veterinari Pubblici ed Enti Parco**, al fine di poter sia fornire attività tipiche della terza

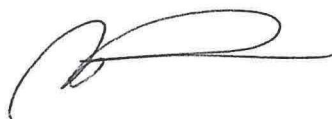
missione, sia co-partecipare a bandi per drenare risorse utili per lo sviluppo del Dipartimento in termini di strutture e di personale.

Già questi punti ritengo siano sufficienti a caratterizzare fortemente un mandato direttoriale, probabilmente per un arco temporale che va ben oltre il prossimo triennio. Ovviamente si tratta di una serie di criticità sulle quali porre attenzione, e le strategie e le iniziative per correggerle saranno frutto del confronto e della discussione che si svilupperà nell'ambito degli organi collegiali, delle commissioni e dei gruppi di lavoro all'interno del Dipartimento, eventualmente integrati da competenze esterne quando utile e necessario.

Come Direttore, il mio impegno sarà quello di "portare a casa il risultato", con le modalità e gli interventi concordati con tutti coloro che vorranno esserci, e a cui da subito chiederò di entrare in squadra per lavorare, in funzione dell'obiettivo con le capacità e le peculiarità di ciascuno.

Teramo lì 5 Dicembre 2022

Prof. Lucio Petrizzi

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'L' followed by a series of loops and a final horizontal stroke.